

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:
INSIEME PER L'ACCOGLIENZA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Attraverso il coinvolgimento attivo dei volontari, inseriti nelle equipe educative dei servizi per minori, giovani e famiglie e in supporto agli educatori professionali, operatori e mediatori a fronte dei bisogni rilevati, ci si prefigge di raggiungere il seguente **Obiettivo Generale**:

Sviluppare percorsi di autonomia adeguati alle diverse fasi della crescita, considerando ciascun giovane come risorsa, favorendone l'integrazione nella legalità e all'interno di situazioni sociali "sane".

Il progetto, coerentemente con il programma in cui si inserisce, intende contribuire alla realizzazione dell'*Agenda 2030*. In questi termini, è possibile ricondurre le sue finalità specifiche a due obiettivi della stessa, come dettagliato in seguito:

Obiettivo 10 *“Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni”* con particolare attenzione al target **10.1** *Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale* ed al target **10.2** *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*

Obiettivo 16 *“Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli”*

16.1 *Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato*

Nell'ambito dei SDGs individuati, si colloca anche l'obiettivo relativo ai **due giovani con minori opportunità** (basso reddito) inseriti nel progetto: fornire loro il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, al fine di rendere più agevole il loro inserimento nel mondo del lavoro e al fine di contribuire alla loro crescita personale. Un ulteriore obiettivo a loro dedicato si identifica nell'opportunità di sperimentarsi in ambiti differenti, aumentando la fiducia nelle proprie possibilità e favorendo così un graduale allontanamento dallo stato sociale di appartenenza.

In un'ottica di soddisfazione dei bisogni individuati e di raggiungimento dell'obiettivo, si intende procedere attraverso la realizzazione di azioni integrate che, oltre al settore scolastico e ludico-aggregativo, mirano ad incidere positivamente anche dal punto di vista delle relazioni familiari e della risoluzione dei bisogni primari, tra cui l'inserimento lavorativo.

Sulla base di queste considerazioni, si riportano nella tabella di seguito gli **Obiettivi Specifici ed i relativi indicatori**.

Obiettivi Specifici	Indicatori	Risultati Attesi
Fornire ai giovani gli strumenti per costruire un'immagine positiva di sé e far maturare la fiducia nelle proprie capacità	N° minori partecipanti alle attività sociali e ricreative del territorio	Aumento del 30% del numero dei minori in carico alla Fondazione che possono partecipare ai diversi eventi sul territorio.
Promuovere la scolarizzazione come strumento chiave per lo sviluppo umano	N° ragazzi che proseguono il percorso scolastico oltre la terza media N° promozioni nel corso dell'anno scolastico N° ore di supporto allo studio	Incremento dall'80% al 90% del numero di ragazzi in carico alla Fondazione che intraprendono un percorso post terza media Incremento dall'70% all'80% del numero di ragazzi in carico alla Fondazione promossi nel percorso scolastico Incremento delle ore di supporto allo studio da 10 a 15
Fornire supporto educativo alle capacità genitoriali delle famiglie	N° incontri informali dedicati alle famiglie N° partecipanti a tali incontri	Aumento del numero di incontri informali per le famiglie da 4 a 6 Incremento dall'50% al 60% del numero delle famiglie che partecipano ai momenti/incontri informali
Migliorare l'autonomia di minori e famiglie nell'usufruire delle opportunità del territorio	N° di giovani e famiglie straniere che si rivolgono ai servizi del territorio N° di ragazzi che intraprendono percorsi di formazione (professionale o tirocini) N° persone straniere beneficiarie di assistenza sanitaria N° persone straniere che ottengono il permesso di soggiorno	Incrementare dal 70% all'85% l'accesso in autonomia ai servizi del territorio da parte di giovani e famiglie straniere. Incremento del 10 % N° di ragazzi che intraprendono percorsi di formazione (professionale o tirocini) Aumento del 40% del numero degli accompagnamenti ai servizi di prima necessità.
Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza, abuso, sfruttamento e traffico che coinvolgono i minorenni	N° percorsi formativi sui temi di droga, sessualità, lavoro, violenza	Incremento del 20% N° percorsi formativi sui temi di droga, sessualità, lavoro, violenza

Migliorare la capacità critica dei ragazzi nell'affrontare problematiche personali e sociali	N° ore dedicate a momenti di confronto e discussione coi ragazzi su temi di attualità	Incremento del 20% N° ore dedicate a momenti di confronto su temi di attualità
--	---	--

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In tutte le azioni una parte molto rilevante e significativa dell'attività svolta dall'operatore volontario a supporto del progetto è rappresentata dall'azione educativa e di animazione quotidiana, strutturata e informale, svolta in collaborazione e su indicazione degli educatori.

Indichiamo di seguito il ruolo e le attività previste per i volontari nelle diverse attività.

FASE 1 - Accoglienza e formazione generale

In occasione dell'entrata in servizio, i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto. In questa fase gli operatori volontari avranno modo di conoscere la realtà nella quale presteranno servizio per l'intera durata del progetto ed il Tutor, che affiancherà l'Operatore locale come ulteriore interlocutore e riferimento per il giovane. La fase di accoglienza prevede inoltre la presentazione delle attività che la Fondazione svolge, al fine di favorire al meglio un graduale inserimento.

Gli operatori volontari avranno modo di conoscersi, conoscere le realtà della quale faranno parte e conoscere il personale dipendente. Prenderanno visione dell'utenza e delle attività ad essa rivolte che proseguiranno per l'intera durata del progetto e avranno modo di confrontarsi e fare gruppo. Nel dettaglio saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- presentazione al personale;
- conoscenza dei diversi ambiti che compongono l'area d'intervento;
- momenti di brainstorming e confronto attivo;
- partecipazione al percorso di formazione.

FASE 2 – Inserimento nel servizio

Il volontario entrerà in contatto con la Fondazione, con il territorio di riferimento e con il progetto sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione.

Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l'Operatore Locale di Progetto dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto nel progetto, gli obiettivi, le singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, stimolare l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli. I volontari verranno inseriti all'interno delle equipe in affiancamento agli educatori, operatori e mediatori. Questa prima fase è una fase di osservazione e conoscenza diretta delle situazioni e dei contesti, e soprattutto dei minori e dei giovani rispetto ai quali verranno coinvolti. Questa fase si concretizzerà quindi in:

- partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio;
- partecipazione alle riunioni d'equipe;
- osservazione e conoscenza della struttura, delle regole, delle attività e degli utenti;
- conoscenza dell'equipe e dei singoli membri della stessa;
- condivisione del regolamento, delle principali modalità operative e delle prassi comunemente adottate;
- affiancamento per l'apprendimento delle metodologie operative, delle attività da svolgere, dei protocolli da seguire e la progressiva conoscenza diretta dei destinatari.

FASE 3 – Attivazione delle aree di intervento

3.1.1 Area ludico-aggregativa

I volontari affiancheranno il personale educativo nella realizzazione di attività di gioco strutturate, come tornei di calcio, pallavolo ed altri giochi che favoriscano l'educazione alla collaborazione, al rispetto reciproco ed al rispetto delle regole. Si intende incrementare la proposta di momenti di

formazione in gruppi divisi per fasce d'età con la collaborazione di esperti esterni su temi vicini all'interesse dei ragazzi (droga, sessualità, mondo del lavoro, delinquenza minorile, ecc)

Nel dettaglio, le mansioni che svolgeranno gli operatori volontari sono le seguenti:

- Partecipazione alle riunioni di progettazione delle attività
- Ricerca di occasioni, iniziative e attività di socializzazione presenti sul territorio
- Supporto agli educatori nella preparazione del materiale e allestimento degli spazi per gli eventi e i laboratori
- Osservazione partecipata ai laboratori, ai momenti di incontro-confronto tra minori e i giovani, agli eventi e ad alle attività ludiche per i minori e i giovani
- Sostegno e aiuto nella conduzione di laboratori, eventi aggregativi ed attività ludiche
- Partecipazione alla organizzazione e alla gestione di laboratori ed eventi aggregativi
- Formulazione di eventuali proposte ludico- aggregative
- Collaborazione con gli educatori affinché si instauri un clima positivo
- Supporto operativo per gli accompagnamenti dei minori sul territorio (attività sportiva, attività scolastiche, colloqui presso Servizi di Npi, ludoteche)
- Partecipazione ad eventuali gite e/o uscite effettuate con il servizio con cui il volontario collabora

3.1.2 Soggiorni estivi

In particolare, per quanto riguarda l'organizzazione dei soggiorni estivi, le mansioni saranno le seguenti:

- Programmazione, pianificazione e organizzazione dei soggiorni estivi
- Gestione dei momenti ludici e ricreativi coi minori e i giovani
- Collaborazione con gli educatori nella gestione della quotidianità
- Approvvigionamento delle risorse alimentari
- Affiancamento nella preparazione dei pasti
- Supporto alla realizzazione delle attività educative e di socializzazione
- Partecipazione ai momenti informali di condivisione comunitaria

3.2 Sostegno scolastico

I volontari saranno coinvolti in supporto al personale educativo per l'assistenza scolastica nello svolgimento dei compiti con modalità individuale e di gruppo.

Nel dettaglio, le mansioni che svolgeranno gli operatori volontari sono le seguenti:

- Osservazione partecipata alle attività di studio e di formazione che vedono coinvolti i minori e i giovani
- Partecipazione alle riunioni d'equipe per fornire utili feedback sulle dinamiche di gruppo rilevate al fine di aggiornare il percorso in relazione ai partecipanti
- Supporto scolastico agli alunni all'interno della sala studio in affiancamento agli educatori
- L'operatore volontario dedicherà particolare cura e attenzione verso alcuni minori in difficoltà, previo accordo con i responsabili
- Partecipazione ai momenti di formazione organizzati dagli educatori
- Aiuto nella preparazione degli esami, in particolare di licenza media
- Gestione della sala studio, cura degli ambienti predisponendoli alle attività, organizzando i materiali e sostenendo i ragazzi a fare altrettanto

3.3 Area delle relazioni famigliari

I volontari saranno coinvolti per quanto possibile nell'azione svolta dagli educatori a sostegno dei nuclei famigliari che possono presentare dinamiche che richiedono interventi sia di mediazione sia di sostegno alla genitorialità e di guida e orientamento per i minori e di integrazione del nucleo familiare nel contesto sociale.

Nel dettaglio, le mansioni che svolgeranno gli operatori volontari sono le seguenti:

- Osservazione dei momenti di analisi delle situazioni familiari e di progettazione dei conseguenti interventi educativi
- Supporto al personale educativo nell'individuare eventuali elementi di criticità
- Eventuale partecipazione a momenti d'incontro informali dei minori con i genitori
- Affiancamento degli educatori nell'organizzazione e nella realizzazione degli incontri con i genitori
- Gestione degli appuntamenti
- Preparazione di materiali e spazi necessari agli incontri

- Supporto agli operatori nell'accoglienza delle famiglie
- Contributo alla creazione di un clima positivo

3.4 Area orientamento e inserimento nel territorio

I volontari che saranno in appoggio al personale educativo collaboreranno al miglioramento dell'autonomia di minori e famiglie nell'usufruire delle opportunità offerte dal territorio.

Nel dettaglio, le mansioni che svolgeranno gli operatori volontari sono le seguenti:

- Osservazione dei bisogni concreti dei giovani stranieri e delle famiglie e collaborazione alla progettazione degli interventi
- Monitoraggio degli impegni assunti dai destinatari dell'intervento educativo e sostegno nella motivazione al mantenimento degli stessi
- Sostegno e aiuto concreto ai singoli casi
- Affiancamento e supporto alla persona fragile per facilitare l'individuazione di percorsi di attivazione rispondenti alle proprie caratteristiche specifiche
- Aiuto nella predisposizione della documentazione necessaria per l'accesso ad iniziative o opportunità individuate
- Supporto operativo per gli accompagnamenti sul territorio (Questura di Torino, ASL, CPIA, Scuole di formazione professionale, Enti formativi, Enti per la ricerca del lavoro, ecc)
- Supporto agli operatori, durante le riunioni per la progettazione e realizzazione di iniziative d'intervento
- Ricerca di soggetti territoriali che possano essere coinvolti nella realizzazione di progetti di inserimento occupazionale/lavorativo o in percorsi di empowerment
- Rafforzamento di collaborazioni già esistenti con soggetti del territorio coinvolti in attività di sostegno, orientamento e formazione di giovani

FASE 4 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a riflettere sull'esperienza svolta attraverso il proprio servizio, raccogliendo e sistematizzando dati, materiali documentali e considerazioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.

Gli operatori volontari parteciperanno ad un momento conclusivo che prevede la consegna dell'output finale, oltre che a momenti di confronto che li vedranno protagonisti. Saranno inoltre invitati a sviluppare e condividere il "Diario di Servizio Civile", che ha l'obiettivo di farli riflettere sulla valutazione complessiva del progetto e del servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite e qualità dei rapporti instaurati. Nel dettaglio saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- incontri di valutazione interni al progetto
- progettazione di dettaglio e produzione del "Diario"
- presentazione / diffusione del "Diario"

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Fondazione Difesa Fanciulli: Torino - Strada Valpiana 3, 10132; Via Val Lagarina 4, 10142.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 di cui 2 GMO – senza vitto e alloggio + 2 – solo vitto (Via Val Lagarina)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari si richiede la disponibilità, in caso di eventuali attività organizzate nel fine settimana, come visite, eventi, cinema, della presenza nel weekend. E' inoltre richiesta la disponibilità per 15 giorni di soggiorno al mare, programmati per il periodo estivo che riguarda i mesi di Luglio e Agosto.

Monte ore: 25 ore per 6 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito

www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica avverrà presso la sede della Casa Madre della Fondazione:
Strada Valpiana 31 -Torino.

Salvo problematiche imposte dalla situazione sanitaria la formazione specifica sarà in presenza, con modalità mista (4 ore su 8 online) per il corso sulla sicurezza.

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale si articola in:

- a. un percorso di formazione iniziale, in fase di avvio del servizio civile;
- b. quattro moduli di approfondimento in itinere, nei primi mesi di servizio civile.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti saranno trattati utilizzando una metodologia didattica partecipativa, alternando momenti di lezione, momenti di lavoro in gruppo, tecniche di animazione.

Nel percorso formativo dei volontari saranno inclusi incontri periodici in cui di volta in volta verranno analizzate le situazioni in cui il giovane si è visto coinvolto con particolare attenzione agli aspetti relazionali del lavoro che, inevitabilmente, rappresenteranno la parte preponderante dell'operato dei volontari.

Ci si propone, attraverso il confronto e la discussione in piccolo gruppo, di promuovere un'attenzione riflessiva e consapevole verso il contesto in cui il volontario si trova ad operare. Particolare attenzione rivestiranno, durante gli incontri formativi le motivazioni, le aspettative dei giovani ma anche le loro restituzioni, in merito all'esperienza vissuta, nella fase finale del loro e del nostro lavoro.

Come si è detto, si svolgeranno in assetto di piccolo gruppo dove un conduttore avrà il ruolo di facilitare la circolazione delle diverse esperienze e delle riflessioni su di esse.

Durante ogni incontro verrà prodotto, a turno, da un partecipante, un recorder che avrà la funzione di stimolare e produrre una memoria di gruppo. Il lavoro in gruppo ci sembra utile anche per sperimentare direttamente vantaggi, difficoltà e complessità di un lavoro di équipe.

Si ritiene inoltre che la fase operativa del progetto sia parte integrante del percorso formativo e costituisca momento di verifica importante. In questo senso si ritiene essenziale includere nella formazione dei volontari la partecipazione ad almeno un incontro di coordinamento ed un incontro di supervisione al mese dell'équipe di lavoro in cui il giovane si troverà ad operare. Durante tali incontri si provvede all'organizzazione generale del servizio, alla suddivisione dei compiti tra gli operatori e soprattutto si analizzano le problematiche più rilevanti che il lavoro educativo ha prodotto nella relazione con ogni singolo utente.

Mod. 1.1 - ACCOGLIENZA E PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

Contenuti del modulo formativo

1. La presentazione del gruppo di lavoro
2. Raccolta ed elaborazione di aspettative e motivazioni al servizio civile volontario
3. Presentazione della struttura: filosofia dell'ente e servizi operativi.
4. Organizzazione interna

Formatore

Elena Cornaglia

Durata

6 ore

Mod 1.2 - I RAPPORTI DELLA FONDAZIONE CON IL TERRITORIO E L'UTENZA

Contenuti del modulo formativo

1. Rapporti con il territorio, la rete dei servizi: il lavoro di rete consiste nella creazione di legami, sinergie, connessioni tra varie risorse formali, informali, primarie e secondarie al fine di promuovere il benessere della persona e della collettività. Si prevede di fornire conoscenze in termini di azioni volte a promuovere connessioni e sinergie al fine di promuovere l'attivazione di nuove reti e agisce a sostegno di quelle già esistenti.
2. L'oggetto del nostro lavoro: Sostegno a minori, famiglie e giovani adulti
3. Elementi distintivi dell'accoglienza, le diverse tipologie di strutture: Case famiglia, gruppo appartamento, pensionato integrato, residenza per famiglie e Centro di accoglienza per richiedenti asilo
4. I nostri utenti: aspetti religiosi, filosofici ed antropologici

Formatore

Elena Cornaglia

Durata

6 ore

Mod 2.1 - LA RELAZIONE D'AIUTO

Contenuti del modulo formativo

1. La relazione d'aiuto con minori e ragazzi deprivati: interfacciandosi con l'utenza prevista dal progetto, è importante promuovere nell'altro la crescita, lo sviluppo, la maturità ed il raggiungimento di un modo di agire più adeguato e integrato.
2. La "giusta" distanza
3. Empatia, autenticità, accettazione: condizioni fondamentali perché la relazione d'aiuto abbia successo e si crei il clima di fiducia indispensabile per procedere verso una chiarificazione e accettazione dei propri vissuti emotivi e della propria esperienza, a qualsiasi livello.
4. I diversi linguaggi (corporeo, emotivo, fantastico, razionale)

Formatore

Alberto Thea

Durata

12 ore

Mod 2.2 - GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

Contenuti del modulo formativo

1. Strumenti e metodi di lavoro
2. Il colloquio col minore e ragazzo
3. Il gruppo e l'individuo: quali caratteristiche specifiche connotano il lavoro all'interno di un gruppo e quello nella relazione individuale?

Formatore

Alberto Thea

Durata

12 ore

Mod 3.1 - TECNICHE DI CONDUZIONE DI PICCOLI E MEDI GRUPPI

Contenuti del modulo formativo

1. L'utilizzo del gruppo formale dei ragazzi per condividere ed elaborare esperienze
2. Strumenti per la raccolta dei feed back
3. Le diverse tecniche: brainstorming, focus group, ecc.

Formatore

Barbara Poletto

Durata

14 ore

Mod 3.2 - LABORATORI E GIOCHI

Contenuti del modulo formativo

1. Il gioco come strumento educativo: qualche teoria
2. La funzione del gioco: regole, cooperazione, confronto, condivisione, creatività
3. Il laboratorio: un'esperienza pratica come veicolo per la costruzione di relazioni tra pari
4. Nozioni pratiche per l'organizzazione dei laboratori e delle attività nelle diverse strutture dell'Ente

Formatore

Barbara Poletto

Durata

14 ore

Mod 4 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Contenuti del modulo formativo

FORMAZIONE GENERALE- articolazione didattica e cronopedagogica:

1. Evoluzione normativa ed introduzione al D.Lgs. 81/08
2. Concetti di base, analisi degli infortuni e gli organi di vigilanza controllo, assistenza e regime.
3. Criteri e strumenti per l'individuazione del rischio - analisi degli infortuni - analisi delle malattie professionali - il sistema pubblico della prevenzione - vigilanza e regime sanzionatorio
4. Organizzazione della Prevenzione Aziendale
5. Organizzazione della prevenzione aziendale la squadra della sicurezza - R.S.P.P. il responsabile del servizio di prevenzione e protezione - il medico competente – Dirigente - Preposto
6. Organizzazione della Prevenzione Aziendale
R.L.S. il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - gli incaricati antincendio emergenze e soccorso - progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori, lavoratori autonomi - i lavoratori - la riunione periodica
7. FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO BASSO- articolazione didattica e cronopedagogica:
 - Rischi lavorativi
 - Rischi per la sicurezza di natura infortunistica
 - Rischi per la salute di natura igienico ambientale
 - Rischi per la salute e sicurezza di tipo trasversale
 - DPI e segnaletica di sicurezza

Formatore

GRUPPO TORINOPROGETTI SOC ING SRL (ing. Daniele Ru, arch. Stefano Faroppa, arch. Simona Savio, Dott.ssa Chiara Molari)

Durata

8 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SOSteniamo l'inclusione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Gli SDGs rappresentano gli obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo tra cui: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico; è, pertanto, inevitabile che nella realizzazione di questo programma si tocchino molteplici Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030**, in particolare:

n° **1** *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo* ed in particolare i target **1.3** e **1.4**

n° **4** *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

n° **5**: *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze* ed in particolare il target **5.2**

n° **10** *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni* ed in particolare i target **10.1, 10.2, 10.3** e **10.4**

n° **11** *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* ed in particolare il target **11.1**

n° **16** *Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli* ed in particolare il target **16.1**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

2

→**Tipologia di minore opportunità**

Difficoltà economiche

→**Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata**

Certificazione ISEE

→**Attività degli operatori volontari con minori opportunità**

Nel contatto quotidiano con l'Ente, i **giovani con minori opportunità** saranno impiegati in sinergia a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività con il costante coordinamento e affiancamento dell'operatore locale di progetto e dello staff di progetto dell'ente promotore. Attraverso il loro coinvolgimento attivo, avranno la possibilità di vivere un'esperienza formativa che permetterà loro di acquisire competenze e professionalità utili per la crescita personale, oltre che per una carriera lavorativa. Questo favorirà l'avvio verso un percorso mirato con l'obiettivo di migliorare lo status socio-economico svantaggiato nel quale si trovano. →Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 19.4

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→**Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria**

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12

6. laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h																				
7. laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h																				
8. Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore																				

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testò Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testò Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali".

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L' accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase è quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso;

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;

- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);

- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).